

# R&S presuppone rischio, innovazione e trasferibilità

## FINANZIAMENTI

### Le definizioni internazionali hanno un impatto sul nostro concetto di ricerca

Commissione Ue e Osce escludono le modifiche di carattere «routinario»

**Cristiano Margheri**  
**Niccolò Poasi**

Alcuni punti fermi: impossibilità di utilizzare tecnologie già disponibili, no alle modifiche ordinarie a prodotti e linee di produzione, sì alla presenza di un rischio finanziario e tecnico. Ma anche molti passaggi ancora da chiarire. Il Piano nazionale Industria 4.0 contiene importanti misure dirette a stimolare la spesa privata in ricerca e sviluppo, per innovare processi e prodotti e garantire la competitività futura delle nostre imprese. La fruizione di questi benefici passa, tuttavia, dall'individuazione delle attività inquadabili come ricerca e sviluppo, secondo la concezione adottata dal legislatore nazionale. Attività sulle quali le interpretazioni si susseguono in maniera continua.

Il concetto di R&S recepito nel nostro ordinamento ricompre sostanzialmente le definizioni di «ricerca fondamentale», «ricerca applicata» e «sviluppo sperimentale», già identificate a livello europeo e contenute nella Comunicazione della Commissione europea 2014/C 198/04 del 27 giugno 2014 («Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione»).

Queste definizioni risultano, a loro volta, mutuare da quelle adottate a livello internazionale in ambito Oecd ed espressamente richiamate all'interno del cosiddetto «Manuale di Frascati» (Guidelines for collecting and repor-

ting data on research and experimental development. Questo manuale, che costituisce la principale fonte interpretativa di riferimento in questo ambito, specifica come un progetto di R&S debba mirare all'obiettivo di ricercare nuovi concetti o idee finalizzati al miglioramento dello stato attuale della conoscenza.

In particolare, per la qualificazione di un'attività come ricerca e sviluppo, è necessario rifarsi a cinque criteri: l'aspetto innovativo, la creatività, la non prevedibilità dei risultati e la loro sistematicità, trasferibilità e/o riproducibilità. Quindi, ogni nuovo modo di risolvere un problema, sviluppato nell'ambito di un progetto, può essere riconosciuto come R&S, purché il risultato ottenuto sia originale e in grado di soddisfare tutti i criteri in questione.

Ne deriva, allora, che risultano escluse tutte quelle modifiche di carattere routinario apportate ai prodotti e alle procedure già esistenti. In questa prospettiva, un ruolo determinante è quindi assunto dai requisiti della novità e dell'innovazione, che devono necessariamente sussistere per una corretta qualificazione dell'attività come ricerca e sviluppo. In altri termini, la ricerca costituisce il processo che porta alla creazione di nuove conoscenze per l'azienda, mentre l'innovazione è la capacità di trasformare la conoscenza in prodotti o servizi innovativi.

Le definizioni adottate a livello internazionale, e come visto riprese dal legislatore nazionale, sono state oggetto di precisazione anche in vari documenti di prassi, confermando all'ambito oggettivo di applicazione del credito d'imposta R&S. In particolare, la circolare 5/5 del 16 marzo 2016, riprendendo i propri concetti di novità e innovazione rinvenibili a livello internazionale, ha specificato che la novità di ricerca e sviluppo sono volte all'acquisizione di nuove conoscenze, all'accoglimento di quelle esistenti ed all'uti-

## IN BREVE

### 1 IL MANUALE DI FRASCATI

Un progetto di R&S deve mirare all'obiettivo di ricercare nuovi concetti o idee finalizzati al miglioramento dello stato attuale della conoscenza. Per qualificare un'attività R&S ci sono cinque criteri: aspetto innovativo, creatività, non prevedibilità dei risultati e loro sistematicità, trasferibilità e/o riproducibilità. Ogni nuovo modo di risolvere un problema potrà essere riconosciuto come R&S, purché il risultato sia originale e soddisfi questi criteri

### 2 LA NORMATIVA COMUNITARIA

Le attività di R&S sono classificate nella «ricerca fondamentale (lavori sperimentali o teorici svolti per l'acquisizione di nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili)», «ricerca industriale» (ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze per creare nuovi prodotti), «sviluppo sperimentale» (utilizzo delle conoscenze già esistenti allo scopo di produrre prodotti)

### 3 LA NORMATIVA E LA PRASSI NAZIONALE

Sono agevolabili le modifiche di processo o di prodotto che apportano cambiamenti o miglioramenti significativi delle linee e/o delle tecniche di produzione o dei prodotti. Non sono considerate attività di ricerca e sviluppo le modifiche ordinarie o periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione

lizzo di queste per nuove applicazioni. Viene ribadito, quindi, anche a livello nazionale, che non costituiscono attività di R&S le modifiche ordinarie o periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti ed altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti. Queste ultime considerazioni sono state ulteriormente puntualizzate nella recente risoluzione 46/7 del 22 giugno 2018, in cui l'amministrazione finanziaria, alla base di un parere tecnico del ministero dello Sviluppo economico, ha richiamato i requisiti della novità, del rischio finanziario e dell'in-

successo tecnico, tutti elementi che devono necessariamente caratterizzare gli investimenti agevolabili. Sempre sul punto, la stessa risoluzione ha anche specificato che la trasformazione tecnologica e la digitalizzazione dei processi produttivi, secondo il paradigma Industria 4.0, non possono essere realizzate mediante l'utilizzo di tecnologie già disponibili e ampiamente diffuse nei vari settori economici. La complessità della materia e i numerosi dubbi interpretativi che ancora sussistono, richiedono tuttavia ulteriori chiarimenti da parte degli organi competenti.

## Bonus sud, lo sblocco «libera» 522 milioni

### SEMPLIFICAZIONI

L'intervento del Viminale ha consentito di rilasciare il nulla osta a 1.357 istanze

Lo sblocco dell'iter del bonus Sud ha consentito di autorizzare la fruizione del credito d'imposta per un ammontare complessivo di circa 522 milioni di euro.

Sono numeri dell'agenzia delle Entrate sul credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, erogato a favore delle imprese che acquistano nuovi beni strumentali. Per fruire del bonus - va ricordato - i soggetti interessati devono presentare una comunicazione nella quale indicano i dati degli investimenti agevolabili e del credito d'imposta per il quale si richiede l'autorizzazione. Per le richieste superiori a 150 mila euro l'Agenzia, prima dell'autorizzazione, comunica con le prefetture per acquisire l'informatica antimafia. I tempi di attesa per acquisire questo liberatorio hanno, però, comportato la pendenza di istanze relative a circa 1.200 imprese.

Sul punto, allora, è intervenuto il ministero dell'Interno, su sollecitazione dell'Agenzia, consentendo di procedere alla fruizione del credito di imposta, in attesa del certificato antimafia. Questa scelta ha sbloccato 1.357 istanze, per un ammontare complessivo di circa 522 milioni. Nell'ipotesi in cui l'istruttoria delle prefetture dovesse concludersi con un esito interditivo, l'Agenzia procederà a revocare l'autorizzazione e a impedire la compensazione con il modello F24 del versamento dello stesso contributo e non ancora fruito.

-G.L.

## SPAZIO PROFESSIONISTI

# IN PIEMONTE PERCORSO GUIDATO PER LE NUOVE ATTIVITÀ

Con il programma «MIP-mettersi in proprio», da oltre vent'anni la Regione Piemonte promuove lo spirito imprenditoriale. Mettendo a disposizione una serie di servizi di accompagnamento dedicati a chi vuole mettersi in proprio, creando un'impresa o un'attività di lavoro autonomo, il programma sostiene concretamente chi ha in mente un'idea di impresa e segue passo passo nell'isua realizzazione. Il programma prevede: 1. assistenza personalizzata; accoglienza e prima analisi dell'idea im-

prenditoriale; esame della fattibilità del progetto; consulenza specialistica; assistenza per la predisposizione del business plan o per l'avvio di un'attività professionale; consulenza specialistica e di tiro; accompagnamento personalizzato, a seguito dell'approvazione del business plan/piano di attività e monitoraggio post avvio; analisi delle condizioni di mercato e delle opportunità di sviluppo, supporto nella definizione di progetti di sviluppo; sostegno nell'accesso alle agevolazioni.

A cura di ConProfessioni

## REGIONE PIEMONTE

PROGRAMMA POR FSE 2014-2020

TITOLO MIP - mettersi in proprio

ISTITUZIONE RESPONSABILE Città di Torino, per il territorio di competenza, e Regione Piemonte nel restante territorio;

Agenzia Piemonte Lavoro

DIENSIOME CONTRIBUTIVO I beneficiari non ricevono un contributo ma utilizzano una serie di servizi forniti dai Centri per l'Impiego della Regione Piemonte, da un team di esperti, da tutor personalizzati e da una rete di circa 190 sportelli per la creazione d'impresa.

DIENSIOME CONTRIBUTIVO I beneficiari non ricevono un contributo ma utilizzano una serie di servizi forniti dai Centri per l'Impiego della Regione Piemonte, da un team di esperti, da tutor personalizzati e da una rete di circa 190 sportelli per la creazione d'impresa.

DIENSIOME CONTRIBUTIVO I beneficiari non ricevono un contributo ma utilizzano una serie di servizi forniti dai Centri per l'Impiego della Regione Piemonte, da un team di esperti, da tutor personalizzati e da una rete di circa 190 sportelli per la creazione d'impresa.

DIENSIOME CONTRIBUTIVO I beneficiari non ricevono un contributo ma utilizzano una serie di servizi forniti dai Centri per l'Impiego della Regione Piemonte, da un team di esperti, da tutor personalizzati e da una rete di circa 190 sportelli per la creazione d'impresa.

DIENSIOME CONTRIBUTIVO I beneficiari non ricevono un contributo ma utilizzano una serie di servizi forniti dai Centri per l'Impiego della Regione Piemonte, da un team di esperti, da tutor personalizzati e da una rete di circa 190 sportelli per la creazione d'impresa.

DIENSIOME CONTRIBUTIVO I beneficiari non ricevono un contributo ma utilizzano una serie di servizi forniti dai Centri per l'Impiego della Regione Piemonte, da un team di esperti, da tutor personalizzati e da una rete di circa 190 sportelli per la creazione d'impresa.

residenti e/o domiciliate in Regione, che intendano avviare un'impresa o un'attività di lavoro autonomo con sede legale e operativa in Regione. Non possono accedere titolari di competenza, e Regione Piemonte nel restante territorio;

residenti e/o domiciliate in Regione, che intendano avviare un'impresa o un'attività di lavoro autonomo con sede legale e operativa in Regione. Non possono accedere titolari di competenza, e Regione Piemonte nel restante territorio;

residenti e/o domiciliate in Regione, che intendano avviare un'impresa o un'attività di lavoro autonomo con sede legale e operativa in Regione. Non possono accedere titolari di competenza, e Regione Piemonte nel restante territorio;

residenti e/o domiciliate in Regione, che intendano avviare un'impresa o un'attività di lavoro autonomo con sede legale e operativa in Regione. Non possono accedere titolari di competenza, e Regione Piemonte nel restante territorio;

residenti e/o domiciliate in Regione, che intendano avviare un'impresa o un'attività di lavoro autonomo con sede legale e operativa in Regione. Non possono accedere titolari di competenza, e Regione Piemonte nel restante territorio;



## Falvo Sas: professionisti di successo nel settore del lavaggio industriale dal 1967

La Ditta Falvo nasce nel 1967 da un'iniziativa del Dott. Niccolò Falvo che, nella ricerca di migliorare la qualità di lavaggio nella lavanderia del padre, ha compreso come nel mercato mancasse un fornitore realmente competente, in grado di far creare professionalmente e qualitativamente il Pulitore.

Oggi la Falvo è diventata un'impresa che esporta in 10 nazioni sparse in 2 continenti, e si sviluppa nel settore commerciale del lavaggio industriale e professionale a secco e ad acqua. Questa evoluzione è dovuta alla nostra continua ricerca per proporre nuove soluzioni di lavaggio. Ne è un esempio il nostro sistema di lavaggio Falvo-Net, che per-

## Rcs Srl, un'azienda moderna esperta in rigenerazione e costruzione di serbatoi per GPL

Sostenibilità, sicurezza, efficienza, riduzione dell'impatto ambientale, l'eccellenza italiana si concretizza anche in un settore poco conosciuto, ovvero nella produzione di serbatoi per uso domestico e industriale, di cui l'Italia è leader incontrastato e riconosciuto in tutto il mondo.

L'azienda Rcs Srl con socio unico e sede in Aprilia (LT), ne è un esempio, come leader nel settore della costruzione e rigenerazione di serbatoi per GPL, avendo saputo intuire il processo di cambiamento in atto accollandone la sfida: 9 brevetti a livello nazionale ed internazionale per la produzione di nuovi prodotti e accessori, grazie ad un team dinamico e giovane che ha saputo bilanciare esperienza e innovazione attraverso un'attenta ricerca e sperimentazione, avviando a collocare l'azienda sul podio a livello nazionale e internazionale. I serbatoi di GPL sono indispensabili per quelle famiglie



Lino 2951 e Lino 2956



## Forni Riuniti Valpan Tradizione e passione per produrre pane di qualità

L'attività a conduzione familiare dal 1924, che nel 1975 si costituisce in Forni Riuniti Valpan Spa grazie ad impegno, passione, dedizione. «Siamo una realtà di livello nazionale - esordisce il Presidente Dino Lenzi - e produciamo pane fresco sia venduto steso che confezionato. Non tralasciamo mai l'impegno nella ricerca di nuovi prodotti in base alle reali esigenze di mercato; pizza congelata, pizze farcite, pani monoporzioni per mense ed istituzioni ecc. Il processo di diversificazione dell'attività produttiva è stato avviato nel '90 con l'installazione di un'apposita linea per la produzione di pane congelato. Dal 2006, la realizzazione di un nuovo sito per la produzione di dolci sia freschi che secchi e prodotti gastronomici, ci ha permesso di diversificare ulteriormente la nostra capacità produttiva; dai 3.000 mq siamo arrivati a 12.000. Nel partito che abbiamo aperto a Roma, su

una superficie di 1.000 mq. di teniamo a mantenere la tradizione: produciamo tutti i tipi di pane, dalla lievitazione naturale a pani con farine speciali.

## Stampaggio termoplastico Esperienza e specializzazione tecnica di Europlastics Srl

Europlastics S.r.l. nasce dalla volontà dei suoi fondatori di tenere viva una trentennale esperienza maturata nello stampaggio termoplastico.

La strategia di sviluppo del nuovo management ha portato in questi anni l'azienda, attraverso l'acquisizione di importanti clienti, a trasformare la propria tipologia di business da un mercato di subfornitura conto terzi ad un mercato di fornitura diretta nel settore automotive (TIERT).



Panoramica dello stabilimento principale